

INTESA SANPAOLO: IL SINDACO DIFENDE IL RUOLO DI TORINO NELLA BANCA TERRITORI

Fusione Iride-Enìa Chiamparino sbotta “Attesa ingiustificata”

«In altre quotate azionariato avrebbe spazzato via i manager»

BEPPE MINELLO

La fusione Iride-Enìa e la governance di Intesa-Sanpaolo. Ecco le spine che hanno accompagnato il sindaco Sergio Chiamparino nel 2009 e che lo attendono anche nel 2010. Due problemi per niente mitigati dal lusinghiero articolo apparso sul Wall Street Journal sui successi della sua amministrazione e dal-

l'ennesima vittoria, in coppia con il vicesindaco Dealessandri, contro Marchionne alleato con il manager Fiat Gianni Coda, nell'ennesima sfida a scopa giocata al Lingotto.

Il sindaco di Torino ha avuto parole di sconforto per «le lungaggini della fusione» e espresso senza tentennamenti la sua volontà di continuare a battersi per difendere il ruolo di Torino nella Banca dei territori. «In qualsiasi quotata, gli azionisti avrebbero già spazzato via i manager che non riescono a mettersi d'accordo su poltrone e poltroncine. Non dico che le loro siano questioni di lana caprina, ma insomma, si assumano la responsabilità di chiudere la fusione e poi discuteran-

no della vicepresidenza di questo o quell'ufficio». Chiamparino toglie dal mazzo dei manager «cattivi» il torinese Roberto Garbati, ad di Iride («Si sa che non parlo di lui») e pur scagliandosi contro la categoria dei tecnici non nasconde gli ostacoli politici che frenano soprattutto Genova («A Torino, tutto sommato, l'alleanza con gli emiliani è data per scontata»), dove la fusione è vista come il fumo negli occhi e Marta Vincenzi fatica a tenere la barra diritta. Un'attesa che mette in difficoltà anche il promesso sposo Enìa «ma il sindaco di Reggio Emilia mi ha scritto per comunicarmi che ritiene superate tutte le obiezioni sui valori del concambio. E allora, cosa aspettiamo?». Il timo-

re di Chiamparino è che gli azionisti privati di Iride possano ritenersi danneggiati da questo tira e molla ingiustificato che ha avuto e continua ad avere ripercussioni sul titolo: «Non vorrei partisse una causa di responsabilità».

Sul fronte Intesa-Sanpaolo, invece, ribadita la sua amicizia con Enrico Salza, il presidente del Consiglio di Gestione («Ci siamo scambiati gli auguri di Natale»), Chiamparino non arretra di un passo nella sua battaglia «legittimata dalle parole di Bazoli, secondo il quale “il progetto Banca dei territori dev'essere completato”. Parole alle quali è necessario aggiungere che, per accordi già definiti, ciò implica un ruolo di Torino nella medesima. Sia Bazoli, sia Guzzetti, con i quali ho parlato, sono d'accordo».

«Alleanza scontata»

Quella con gli emiliani di Enìa, per Torino, dice Sergio Chiamparino «Resistenze invece da Genova»
A fianco, l'impianto Iride di Moncalieri

